

IL REATO "X"

Schema per analizzare una figura di reato di parte speciale

Tale schema permette di individuare alcuni fattori ricorrenti nelle varie figure di reato di parte speciale. Costituisce una traccia per la trattazione di una figura di parte speciale, nonché può rappresentare un valido strumento utile ai fini pratici.

* * *

1. La definizione del reato:

Nell'analizzare un'ipotesi di reato occorrerà sempre partire dalla definizione.

La definizione del reato potrà essere dedotta dalla norma incriminatrice.

Delle due parti che costituiscono la norma penale, il precetto e la sanzione, ai fini della definizione si dovrà tenere presente solamente la prima parte, salvo alcuni casi, ad esempio in caso di successione delle leggi penali nel tempo, dove si dovrà prestare attenzione anche alla sanzione, al fine di individuare il reato più grave per verificare la norma più favorevole da applicare al caso concreto.

2. La natura giuridica del reato:

Per poter valutare correttamente un'ipotesi di reato e, quindi, per poi potere analizzare i vari aspetti della norma stessa è bene collocare il reato in una delle seguenti categorie:

- a) delitto o contravvenzione;
- b) punibile d'ufficio o a querela di parte;
- c) semplice, complesso o progressivo;
- d) istantaneo, continuato, permanente o istantaneo con effetti permanenti, abituale;
- e) di danno, di pericolo (astratto o concreto);
- f) contro la cosa pubblica o contro privati;

3. Il bene giuridico protetto.

Altro aspetto importante è costituito dal bene giuridico protetto dalla norma.

Il bene giuridico è l'oggetto giuridico del reato che è il bene tutelato dal diritto che viene lesa o esposto a pericolo dal reato.

Esso si desume agevolmente dalla rubrica del titolo in cui è sistematicamente collocato il reato "x"; così, ad esempio, possiamo dire che il bene giuridico tutelato del reato di peculato è la Pubblica amministrazione ed in particolar modo l'imparzialità e il suo buon andamento. Esso è rubricato sotto il titolo: "*delitti contro la Pubblica Amministrazione*"; il furto tutela il patrimonio esso è infatti collocato sotto il titolo "*delitti contro il patrimonio*" e così via.

Individuare il bene giuridico protetto serve anche per valutare se il reato è plurioffensivo o monoffensivo, al fine poi di individuare il titolare dell'interesse protetto (il soggetto passivo del reato), eventualmente il titolare del diritto di querela (se il reato è procedibile a querela).

4. Oggetto materiale del reato.

(da non confondere con l'elemento materiale del reato, che si vedrà di seguito).

È la persona o la cosa su cui cade l'attività fisica del reo, lo si desume agevolmente nella nozione della fattispecie penale del reato; ad esempio la cosa rubata nel furto, la persona ferita nel reato di lesioni.

L'oggetto materiale del reato è cosa distinta dal soggetto passivo anche se a volte coincidono. (come ad esempio nel reato di truffa: il soggetto passivo è la persona che viene raggirata, ma l'oggetto è la disposizione patrimoniale ingiusta che la persona fa a seguito del raggiramento stesso).

5. Il soggetto attivo del reato.

È l'autore del reato, colui che compie l'illecito penale.

A questo punto occorrerà verificare se l'illecito è qualificabile come reato proprio o reato comune.

Nel primo caso il fatto potrà essere commesso solo da un soggetto c.d. "qualificato"; si pensi, ad esempio, al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio.

Nel secondo caso il reato può essere commesso da chiunque (es.: lesioni personali).

L'individuazione del soggetto attivo diventa importante sotto molteplici aspetti.

Innanzitutto, per individuare correttamente la qualifica giuridica del reato.

L'appropriazione indebita commessa da un incaricato di pubblico servizio, andrà qualificata nel reato di cui all'art. 314 CP – peculato - ma se lo stesso fatto è commesso da un soggetto non qualificato (non è né pubblico ufficiale, né incaricato di pubblico servizio), il fatto dovrà essere inquadrato nel reato di appropriazione indebita disciplinata e punita dall'art. 646 CP.

Se si tratta di reato proprio e concorrono più soggetti, alcuni qualificati e alcuni non, questo aspetto sarà rilevante al fine della disciplina del concorso dell'*extraneus* nel reato proprio. (art. 117 CP).

Importante, inoltre, verificare se il reato è monosoggettivo o plurisoggettivo.

Nel nostro ordinamento la regola generale è che i reati sono strutturati come reati monosoggettivi.

Al fine di rendere applicabile la norma anche a soggetti che in qualche modo hanno contribuito (anche solo a livello morale) alla commissione del reato, il nostro ordinamento ha previsto la figura del concorso eventuale nel reato (artt. 110 e ss. CP).

In determinati casi, però il legislatore ha previsto il reato può dirsi integrato solo se commesso da più persone. In tali ultimi casi si parlerà di concorso necessario nel reato. (es.: la rissa; l'associazione a delinquere).

6. Soggetto passivo.

La persona offesa del reato è il soggetto passivo titolare dell'interesse la cui offesa costituisce l'essenza del reato.

È importante individuare il soggetto passivo al fine di verificare la legittimazione alla costituzione di parte civile.

L'individuazione del soggetto passivo dovrà essere analizzata insieme al bene giuridico protetto della norma.

Si pensi ad esempio al reato di falsa testimonianza.

Il bene giuridico protetto è l'amministrazione della giustizia, pertanto le parti in una causa civile, ed in particolare la parte in sfavore della quale è stata resa la falsa testimonianza, non sono soggetti passivo del reato.

Tutt'al più tale ultimo soggetto potrà considerarsi danneggiato dal reato, ma nulla di più.

7. Elemento oggettivo del reato.

È il fatto materiale ed in astratto va valutato con riguardo alla condotta, al rapporto di causalità e all'evento.

Nella valutazione del fatto occorrerà anche verificare che non vi siano cause di giustificazione, che costituiscono elementi negativi del fatto.

Con riferimento all'elemento oggettivo occorrerà verificare se il reato è un reato ad evento o di pura condotta, se è un reato omissivo o commissivo etc. .

8. Elemento soggettivo del reato.

Ai fini dell'individuazione del reato occorrerà innanzitutto verificare se il reato è un delitto o una contravvenzione.

Se si tratta un delitto, salvo che la legge stabilisca la punibilità a titolo di colpa (es. lesioni e omicidio colposo) il delitto è punibile solo a titolo di dolo.

A questo punto si dovrà verificare se la norma richiede il dolo generico o il dolo specifico e se è ammesso il dolo eventuale (ad esempio per i delitti di attentato, la giurisprudenza maggioritaria, tende ad escludere la compatibilità tra il dolo eventuale e i delitti di attentato ed il tentativo).

Se si tratta di contravvenzione, invece, salvo qualche eccezione, il reato sarà punito sia a titolo di dolo che di colpa. (es: di contravvenzione dolosa: art. 660 CP).

Occorrerà quindi analizzare tutti gli aspetti che regolano la colpa (colpa generica e colpa specifica);

9. Forme di manifestazione del reato

Sono le modalità di manifestazione del reato, servono ad esempio anche per calmierare la pena da infliggere in caso di condanna. Nelle modalità di manifestazione del reato rientra anche la valutazione relativa alla consumazione del reato.

Quindi sarà necessario verificare se il reato è consumato o tentato, oppure se determinati reati ammettono la forma del tentativo.

10. Le circostanze del reato.

Le circostanze sono elementi accessori al reato, occorre innanzitutto aver riguardo alla sussistenza sia di circostanze attenuanti che aggravanti. Occorrerà poi valutare se tali circostanze sono comuni o ad effetto speciale.

Importante, soprattutto quando si ha riguardo a circostanze aggravanti ad effetto speciale, verificare se essa può essere effettivamente considerata circostanza aggravante oppure figura autonoma di reato (Es. Si era discusso in passato se l'art. 583 CP contenesse varie figure autonome di reato oppure solamente delle circostanze aggravanti ad effetto speciale come poi riconosciuto, altro esempio art. 640 bis CP rispetto all'art. 640 CP).

11 Il concorso di reati.

Se un fatto può essere inquadrato in più fattispecie penali, per prospettare il concorso materiale di reati occorre escludere il concorso apparente di norme.

Secondo la giurisprudenza il criterio prevalente per risolvere il conflitto è il ricorso all'art. 15 CP., anche se la giurisprudenza più recente sembra anche adottare altri criteri, quali quello ad esempio quello della consunzione.

12. Il concorso di persone.

Quando un fatto è commesso da più soggetti occorre innanzitutto verificare se il reato è in astratto costruito come reato monosoggettivo o come reato a concorso necessario.

Nel primo caso, per estendere la punibilità a tutti i concorrenti, occorrerà far riferimento agli artt. 110 e ss. CP. ed esaminare tutte le problematiche ad essi collegate.

Ad esempio il concorso dell'*extraneus* nel reato proprio (art. 117 CP), il concorso di persona per un reato diverso rispetto a quello voluto da taluno (art. 116 CP).

In materia di delitti colposi particolare attenzione dovrà essere prestata all'art. 113 CP – la cooperazione colposa nel delitto colposo.

13 Le condizioni obiettive di punibilità (art. 44 CP)

Se vi sono elementi nella descrizione della condotta che, *prima facie*, sembrano giustificare la punibilità, occorrerà in primo luogo analizzarli e verificare se sono elementi costitutivi del reato ovvero condizioni obiettive di

punibilità (*“Quando, per la punibilità del reato, la legge richiede il verificarsi di una condizione, il colpevole risponde del reato anche se l’evento da cui dipende il verificarsi della condizione , non è da lui valutato”*).

Esempio di condizione obiettiva di punibilità (secondo la giurisprudenza) il pubblico scandalo nel reato di incesto.

La Giurisprudenza invece è ormai costante nel ritenere la sentenza dichiarativa di fallimento un elemento costitutivo del reato di bancarotta e non una condizione obiettiva di punibilità.

14. Distinzione da altre figure simili.

Una volta, individuata la fattispecie astratta, occorre compararla con altre figure simili, per verificare se l’una possa escludere l’altra ovvero se possono concorrere o meno etc.